

ROVINO
DI ROVIGNO
MUSEO CIVICO - ROZANJANI

GIORNALE

DELLA

SOCIETÀ AGRARIA ISTRIANA

C-20/B
104
1982

ANNO IV.

Rovigno, 25 Ottobre 1879.

N. 9 e 10.

N. 3352

SENTENZA

In Nome di Sua Maestà l'Imperatore!

L'I. R. Tribunale Circolare in Rovigno quale Giudizio di stampa sotto la presidenza dell'I. R. consigliere Paulin ed in presenza dell'I. R. consigliere Tomicich e degli II. RR. aggiunti De Domini e Flegar quali giudici e dell'I. R. ascoltante Rismondo quale protocollista deliberando sul ricorso prodotto li 8 corrente N. 3352 da Giovanni Cosmini redattore responsabile del Giornale della Società Agraria Istriana, affine sia levato il Decreto 28 Giugno p. p. N. 3161, col quale l'I. R. Tribunale confermava il sequestro operato dall'I. R. Procura di Stato della puntata N. 6 dd. 25 Giugno 1879 del giornale suddetto siccome contenente nell'articolo intitolato: « **Il Protezionismo ed il libero scambio in rapporto all'Agricoltura** » gli elementi oggettivi del delitto di sedizione previsto al §. 300 C. p. e vietata perciò l'ulteriore diffusione della stessa, ordinata la distruzione degli esemplari appresi e da apprendersi: sentito l'I. R. Procuratore di Stato Dr. D'Anna de Celò colla sua proposta che sia tenuto fermo il decretato sequestro, e quella dell'avvocato Dr. Basilisco quale rappresentante del redattore Giovanni Cosmini che chiedeva il lievo dello stesso.

ha deciso:

Contenere l'articolo datato Vienna Giugno 1879 intitolato «Il Pro-

tezionismo ed il libero scambio in rapporto all'Agricoltura, pubblicato nel giornale della Società Agraria Istriana dd. Rovigno 25 Giugno 1879 anno IV. N. 6, Tipografia Coana, gli elementi oggettivi del delitto di sedizione previsto dal §. 300 C. p.

Viene perciò tenuto fermo il praticato sequestro di detto giornale, ed il divieto dell'ulteriore diffusione dello stesso nonchè la distruzione degli esemplari appresi e da apprendersi.

Rovigno 21 Luglio 1879.

Paulin m. p.

Rismondo m. p.

Concordat
(L. S.) **BENUSSI**

L' I. R. Tribunale d' Appello con decisione 28 Agosto p. p.
N. 2863 l' ebbe a confermare.

N. 5105. Pen.

(2)—20 T. C. R.

DECISIONE

In Nome di Sua Maestà l' Imperatore!

L' i. r. Tribunale Circolare in Rovigno qual Giudizio di stampa, deliberando sulla proposta de pres. 14 ottobre 1879 N. 5105 dell' i. r. Procura di Stato in Rovigno ha

giudicato

Contenere i motivi della sentenza 21 luglio a. c. N. 3332 di questo i. r. Tribunale Circolare, pubblicati nel giornale della Società Agraria Istriana, anno IV Rovigno 25 settembre 1879 N. 9, tipografia Coana di Rovigno, brani dell' articolo intitolato «Il Protezionismo ed il libero scambio in rapporto all' agricoltura» colpito da divieto

giudiziale, i quali brani costituiscono gli elementi oggettivi del delitto di sedizione previsto dal §. 300 C. p.

Viene pertanto confermato il praticato sequestro, vietata l'ulteriore diffusione ed ordinata la distruzione degli esemplari appresi e da apprendersi del detto giornale, passata che sarà in giudicato la presente decisione.

Dall' I. R. Tribunale Circolare

Rovigno, 14 Ottobre 1879.

N.541.

A V V I S O !

Presso l'orto sociale trovansi vendibili le sementi e piante seguenti:

	<i>Al cartoccio</i>	
	<i>Pei soci</i>	<i>Pei non soci</i>
	<i>soldi</i>	<i>— soldi</i>
1. Cipolla bianca grossa di Rimini	10	— 12
2. » rosso-pallida di Milano	10	— 12
3. » gialla di Chambrai	10	— 12
4. Cedriuolo (cocomero) grosso lungo	10	— 12
5. » piccolissimo di Russia	10	— 12
6. Cocomero (anguria) sette varietà	10	— 12
7. Finocchio dolce di Firenze	10	— 12
8. Melanzana violetta ovale	10	— 12
9. » lunga primaticcia	10	— 12
10. Melone Ananas a polpa verde	10	— 12
11. Pomo d'oro grosso	10	— 12
12. » » alto rotondo	10	— 12
13. » nano primaticcio	10	— 12
14. Peperone lungo comune	10	— 12
15. » grosso quadrato dolce	10	— 12
16. » mostruoso	10	— 12

- | | |
|--|---------|
| 17. Porro bianco grosso | 10 — 12 |
| 18. Lattughe (Salate) a cappuccio per trapianto di
inverno e primavera al centinaio | 16 — 18 |

Per le altre sementi da orto e piante d'ornamento si guardi il Giornale 25 Luglio p. p. a pagina 87.

Rovigno 17 Ottobre 1879.

Dalla Società Agraria Istriana

LA PRESIDENZA.

SUNTO VERBALE

dell' XI. Congresso Generale

DELLA SOCIETÀ AGRARIA ISTRIANA

TENUTOSI IN ROVIGNO

nei giorni 30 e 31 Agosto 1879

Per deliberato del decimo Congresso Generale era stata eletta la città di Rovigno a sede dell'undicesimo Congresso, ed in seguito ad invito della presidenza 6 Agosto 1879 N. 420 si raccolsero quivi nei giorni 30 e 31 Agosto a. c. circa una sessantina di membri della Società Agraria a generale Riunione per trattare, colla riserva del capo II. del §. 59 degli Statuti sociali, gli argomenti del seguente:

ORDINE DEL GIORNO:

1. Inaugurazione del Congresso.
2. Resoconto morale della Società.
3. Lettura ed approvazione del verbale del X. Congresso Generale.
4. Conto consuntivo degli anni 1877 e 1878 e conto di previsione per l'anno 1879.

5. Proposte della Presidenza sulle corrisposizioni sociali.
6. Conto preventivo dell'anno 1880.
7. Proposta di modificazione allo Statuto sociale presentata dalla presidenza per deliberato del II. Congresso Generale.
8. Nomina del Presidente, del Vicepresidente e di tre Direttori alle condizioni del §. 18 degli Statuti sociali.
9. Nomina di 16 Membri di Comitato.
10. Nomina di tre revisori di conti da scegliersi tra i soci effettivi, esclusi i neoeletti membri della Presidenza e del Comitato.
11. Determinazione del luogo di Riunione della XII Generale Adunanza.
12. Lettura di referati e discussioni sopra oggetti agrari.
13. Eventuale deliberazione sopra oggetti non annunciati nel presente Ordine del Giorno di cui fosse però votata l'urgenza.

Verso le ore 2 pom. del giorno 30 Agosto in una sala dell' Edificio scolastico, gentilmente messa a disposizione della Società e fregiata dello stemma della Provincia e delle principali città dell'Istria, venne solennemente inaugurato il Congresso.

In assenza del presidente march. Gian Paolo de Polesini occupava il seggio presidenziale il vicepresidente sig. Antonio Cecon, assistito dal segretario, sig. Luigi Hasch.

Intervennero a rappresentare l'Eccelso Ministero d'Agricoltura l'i. r. Commissario distrettuale sig. Carlo Maria Truxa, la Provincia, il vicecapitano provinciale, sig. Dr. Andrea Amoroso, e la Camera di Commercio e d'Industria dell'Istria il proprio vicepresidente, signor Federico Spongia.

Rappresentavano inoltre:

1. *La Presidenza.* — L'ii. rr. Società Agraria di Vienna, Gorizia, Rovereto e Graz, nonchè la Società Zoofila Triestina ed il Consorzio Agrario di Trento.
2. *Il Vicepresidente sig. Antonio Cecon* — L'i. r. Società Agraria di Lubiana.
3. *Il Sig. Dr. Antonio Vidacovich* — La Società Agraria di Trieste.
4. *Il Sig. Giuseppe Bradicich* — La Società Alpina Istriana.
5. *Il segretario sig. Luigi Hasch* — L'ii. rr. Società Agrarie di Linz e Salzburg.

Il sig. vicepresidente apriva il Congresso col seguente discorso :

Signori !

Improvvisa e dolorosa circostanza di famiglia impediva all' illustro nostro Presidente, con rammarico al certo di noi tutti, di prender parte all' odierno congresso, e ce ne dava jeri con telegrafo la dispiacente novella.

Quale vicepresidente, tocca a me quindi l' onore di porgervi pel primo il cordiale saluto e presiedere in questa solenne giornata alle vostre discussioni, alle vostre deliberazioni.

Impari all' alto incarico mi vi accingo tuttavia con animo volonteroso a benefare, o mi affido al vostro gentile compatimento.

Permettetemi adunque alcune parole.

Con l' odierno Congresso s' inizia il secondo decennio di esistenza della Società nostra, e dobbiamo sperare non sia l' ultimo, assicurandocelo il fermo proposito degli Istriani tutti, nel voler mantenere o sostenere ad ogni costo una istituzione, che concentrando in se stessa le elette intelligenze del paese, concorre potentemente al progressivo miglioramento agricolo dell' Istria nostra ed allo sviluppo delle sue naturali risorse.

E che la nostra attività in questo secondo periodo non sarà per essere infeconda, ce lo garantisce il passato medesimo. Conoscenza maggiore di noi stessi e delle cose nostro — i lavori fatti, gli studi preparati — tutto concorre a formarci più ricchi e renderci più preparati a combattere l' ignoranza, la superstizione, i vieti sistemi che impediscono alla nostra agricoltura di avanzare sul campo del progresso liberamente e goderne i benefizi.

E di ciò credo che noi tutti siamo convinti — noi che assistemmo o lavorammo alla fondazione di questo nostro sodalizio — e per anni ne seguimmo con interesse il lento svogliersi della sua attività, calcolammo le difficoltà sormontate e operammo al suo consolidamento.

Quindi stà in noi l' avanzare e far sì che questa istituzione abbia sempre più a migliorare, a progredire e a corrispondere alla sua vera missione.

In questo secondo periodo d' esistenza l' attività nostra ed in specialità dei Comizi, dovrà maggiormente accentuarsi — inquantochè sono da prevedersi anni difficili, e anche la non lontana probabilità

Il giorno 31 Agosto alle ore 9 antim. il Congresso si riunisce di nuovo, ed i scrutatori proclamano eletti a membri del Comitato i seguenti signori :

Mrach Dr. Egidio, con voti 36 — *Clarici Adolfo*, con voti 35 — *Polesini march. Paolo*, con voti 35 — *Manzutto Dr. Girolamo*, con voti 34 — *Slocovich Leopoldo*, con voti 34 — *Canus Leandro*, con voti 33 — *Corva Spinotti Nicolò*, con voti 33 — *Bradicich Giuseppe*, con voti 32 — *Rizzi Nicolò*, con voti 32 — *Bembo Tommaso*, con voti 31 — *Nacinovich Ernesto*, con voti 31 — *Tromba Giovanni*, con voti 27 — *Franco Dr. Giorgio*, con voti 26 — *Bigatto Antonio*, con voti 25 — *Marchesi Alberto*, con voti 23 — *Zacchi-gua Giorgio*, con voti 22.

ARGOMENTO XI.

Nonina di tre revisori di conti.

Fatto lo spoglio delle schede, risultano eletti i signori :

Angelini Pietro fu Dr. Giacomo, con voti 23

Davanzo Leonardo " " "

Retti Atanasio " " "

ARGOMENTO XII.

Eventuale deliberazioni sopra oggetti non annunciati nell'Ordine del Giorno, di cui fosse votata l'urgenza.

Il socio sig. Francesco Fabretti, chiesta ed ottenuta la parola, espone quanto segue :

Com'è noto a tutti voi i ripetuti acquazzoni che si prolungarono fino al Maggio p. d. e le frequenti grandinate che li accompagnarono hanno in più luoghi della nostra Provincia e più che altrove quì in Rovigno arrecati danni gravissimi alle campagne e quindi alle popolazioni che da esse ricavano il maggior loro profitto.

Se però tali accidenti atmosferici vengono lamentati anche in altre provincie, a maggior ragione devonsi deplorare nell'Istria nostra dove essi vennero a riuscire a dirittura esiziali, sì per i frequenti e ripidi pendii, sì per la natura leggiera del suolo, in causa di che l'irruenza dell'acqua divenne devastatrice in maniera da di-

che la Società nostra abbandonata alle sole proprie forze, dovrà pensare da se allo svolgimento del proprio programma.

Sconfortante è da un lato questa prospettiva — ma il nostro buon volere, la nostra concordia non ci faccian difetto — e potremo così più facilmente superare gli ostacoli e le difficoltà, che, naturali o create, incontreremo sul nostro cammino — per vedere finalmente sorgere l'alba foriera di giorni più lieti a premio della nostra costanza e del nostro lavoro.

E con questo desiderio dichiaro aperto l'XI. Congresso.

Accolto il discorso con manifesti segni di approvazione, il vicepresidente comunica come l'egregio presidente, fermo nel suo proposito di assistere oggi a questa nostra radunanza aveva apparecchiato il suo discorso inaugurale, ma che un impreveduto impedimento non permetteva di udirlo dalle di lui labbra, ma avendolo istessamente rimesso alla presidenza è sicuro di far cosa grata a tutti col farne dare pubblica lettura.

Il segretario quindi legge quanto segue:

Onorevoli Signori !

L'annuale congresso che si raduna nelle nostre consorelle città, non è solamente un atto di amministrazione statutaria ma ben'anco un geniale convegno nel quale gli amici si stringono cordialmente la mano, nel quale si contraggono e si rafforzano nuove conoscenze e vengono scambiate reciproche cortesie colla ospitale città che lo accoglie.

Nell'anno passato alcuni fatti ed alcune circostanze che non dipendevano dalla nostra volontà, sembravano tali alla vostra presidenza da determinarla a prorogare di giorno in giorno, di mese in mese il congresso, fino ad avere raggiunta una stagione a quello poco adattata. Che se per la parte, quale direi amministrativa, avrebbe potuto aver luogo in qualunque momento, non sembrava esso del pari opportuno per quanto riguarda le amichevoli adunanze e le patriottiche festività. In seguito a ripetute e molteplici consultazioni, la vostra presidenza credette interpretare il parere della maggioranza dei soci, e non ha tenuto l'annuale congresso. Fece bene? Fece male? A voi l'ardua sentenza, di questo posso assicurarvi che la presidenza e la

direzione null'altro ebbero in vista e da null'altro furon guidate che dalla poca opportunità del momento.

Anche quest'anno, però sotto un aspetto tutto diverso e non ci presentiamo a voi per annunziarvi allegrezze e prosperità. L'annata agraria 1879 segna un'epoca infausta e va a collocarsi subito a lato della proverbiale annata 1817. E se di ciò prendo nota, non è già per invitarvi a piangere sulle presenti calamità, nè per ingenerare il sospetto che i troppo frequenti disastri siano un male invincibile e necessario, e quasi far credere che l'unico rimedio sia quello di chinare la fronte al destino, e come lo stanco naufrago piegare le braccia rinunciando all'inutile lotta e colarsi in fondo al mare. Tutt'altro, anzi l'opposto di tutto ciò. La lotta economica per l'esistenza è in oggi faticosa e difficile. Fa d'uopo affrontarla con virile coraggio, fa d'uopo ritemperare le proprie forze al cospetto del pericolo e trionfare delle nuove difficoltà.

L'agricoltura attraversa una terribile crisi. Da circa un quarto di secolo malattie incognite alle passate generazioni colpirono successivamente le piante coltivate. Le patate colpite a morte da un marciume crittogamico non guarirono perfettamente mai più. Chè altra, fino allora, sconosciuta crittogama, si attaccava alle viti e non viene vinta che con ingenti spese di zolfo e mano d'opera. E non fu soltanto la malattia delle piante, ma i bachi da seta ammalorono da pebrina e successivamente da flaccidezza, e non è dato ancora di scongiurarne tutte le conseguenze, per quanto si discervellino i più dotti naturalisti ed i bacologi più sperimentati. E quasi ciò non bastasse, insetti sconosciuti fino a pochi anni addietro arrivano dall'America a distruggere le ultime superstiti patate, ed un essere microscopico, che misura appena frazioni di un millimetro, ci arriva parimenti dall'America e col moltiplicarsi a milioni, a miliardi in due o tre annate distrugge un vigneto nel quale nell'anno prima si sia introdotto di esso un solo esemplare. Quasi contemporaneamente, questa troppo celebre filossera invadeva la Francia, il Portogallo e l'isola di Madera. Attualmente si trova in Svizzera, a Klosterneuburg dove portò l'esterminio di quella celebre collezione, si è diffusa nella bassa Ungheria, e da alcuni giorni si rileva che siasi constatata la sua apparizione presso il lago di Como. Non è un timor vano la previsione che nel volgere di pochi anni vi saranno in Europa più vigneti invasi, di quello che preservati.

Ma ciò non è ancor tutto. La civiltà progrediente e lo espandersi delle popolazioni sopra vaste regioni vergini e fertilissime dell'America e dell'Australia fanno sì che da quei più fortunati agricoltori venga rinversata sulle nostre contrade una ingente massa di sostanze alimentari a prezzi favolosamente bassi e tali da mettere i produttori Europei nel più grande pericolo di non poter sopportarne la concorrenza. Non sarebbe strano che oggi stesso comparissero sulle nostre mense il riso delle Indie, il lardo e le farine della California. Opere gigantesche si costruiscono ogni giorno per facilitare i commerci. Percorrendo un canale che divide due parti del mondo quell'India stupendamente ricca ricopre i mercati di Europa colle sue sete e ne ribassa il prezzo.

Sconfinata ferrovia congiungono gli oceani e rendono proficuo il trasporto dei generi più pesanti. Si spostano, si sviano le linee commerciali, e minacciano annientare le produzioni agricole dell'Europa, le cui spese di produzione si fanno annualmente più ingenti pel crescente prezzo dei salari e per le gravezze pubbliche le quali pesano sulle proprietà campestri, nonchè per l'esuarimento del suolo usufruttato, anzi più esattamente, sfruttato da secolari coltivazioni.

E se accenno per sommi capi questi fatti, non è già per deplorarli, ma perchè siano sempre presenti alla mente onde valutarne tutte le conseguenze e per animarci tutti ad escogitare il modo di porvi riparo. Li accenno per comprovare il primo asserto che l'agricoltura attraversa uno stato di crisi dal quale uscirà incolume e vincitore quel solo, il quale saprà dirigere le proprie coltivazioni in conformità ai nuovi tempi ed alle nuove circostanze.

Non è più il tempo in cui si possa vivere agendo ogni anno a modo degli antecedenti. Ogni anno si affacciano nuovi eventi e nuove contingenze, ogni anno le spese si fanno maggiori e decrescono i prezzi delle derrate alimentari, non più in proporzione colle spese di produzione. L'agricoltura che direi tradizionale ed abitudinaria, deve cedere il posto ad una agricoltura razionale basata su rigorosi conteggi. E le condizioni sono tali da obbligare l'agricoltore non solo a difendersi ma a star sempre vigilante per spingersi sempre più innanzi nelle vie del progresso, abbandonando, ove occorresse le sue secolari colture e sostituirne altre le quali presentino migliori prospettive di tornaconto.

Tanto più urgente si manifesta adunque il bisogno di una cre-

scente energia anche da parte della nostra società onde sorreggersi e consigliarsi pel sempre maggiore sviluppo della nostra patria agricoltura.

Che se le sovvenzioni pubbliche per convenienze e ragioni che a noi non ispetta indagare non possono più venire in nostro soccorso colla passata larghezza, dobbiamo sforzarci a fare da noi e supplire colle nostre forze a quanto ci ha fatto difetto in questi ultimi anni.

Coraggio adunque per non rimanere schiacciati dalle crescenti difficoltà. Prendiamo anzi nuova lena da quelle, che quanto più grave è il pericolo tanto più vigorosa deve opporsi la resistenza. Coraggio e procediamo con maggiore larghezza di mezzi ad un continuato progresso, basato sulla scienza e messo in atto con prudenza.

Il discorso è applaudito.

Quindi il rappresentante Ministeriale, sig. Commissario Truxa rivolge al Congresso le seguenti parole:

Illustre Assemblea!

Già più volte ebbi l'onore di trovarmi come rappresentante governativo in mezzo a quest'eletta Società, sia in seduta di Comitato, sia in Congresso generale. Così quando l'ultima volta la Società si trovò radunata a Cherso, città isolata dal mare, non però da interessi e sentimenti; così anche questa volta, che dopo fatto il giro delle principali città della Provincia, seguì il ritorno alla sede sociale, al centro della propria operosità, alla simpatica Rovigno. Mi gode l'animo quindi di esservi anche questa volta, modesto sì, ma sincero portatore dei più cordiali saluti e voti dell'Imperiale Governo, il quale con vivo interesse accompagna le discussioni e deliberazioni di questa cospicua Società, e certamente come nel primo decennio, non mancherà di favorirla anche in appresso del più efficace appoggio morale e materiale, limitato soltanto dai dovuti riguardi alle momentanee condizioni economiche e finanziarie.

Possa anche la presente assemblea generale riuscire proficua al crescente prosperamento di questa Provincia, prezioso gioiello del nostro Impero!

Il vicecapitano provinciale, Dr. Andrea Amoroso, indirizzava quindi all'Assemblea le seguenti parole :

Siate, o Signori, i benvenuti in questa ospitale città di Rovigno, anche in nome della Giunta provinciale, che ho qui l'onore di rappresentare.

Una mesta nota accompagna in quest'anno la riunione del congresso agrario istriano, quella, cioè, della grave crisi economica, che si distende quasi su tutta la possidenza fondiaria, in conseguenza dei raccolti del suolo pressochè intieramente falliti.

Ci conforti però almeno la speranza che anche questa novella prova possa essere felicemente superata mediante il concorso di tutte le forze vive del paese, unite in un solo fascio, allo scopo di mitigare gli effetti della invadente miseria fra la classe dei piccoli agricoltori, e d'impedire che si disseccchino le fonti di un pronto risorgimento successivo.

Ma se questa è, per così dire la dolente nota del giorno, tanto maggiore si fa l'obbligo nostro generale d'intendere vigorosamente e tenacemente a quel progresso agrario, che solo può rendere meno acute le conseguenze del patito disastro, e dello spesso ripetersi delle crisi di simile genere che di quando in quando ci affliggono.

E questo progresso sarà anche sicuramente raggiunto, qualora specialmente la classe civile e la meglio agiata dei possidenti voglia e sappia mettersi in testa del movimento; poichè è da questa classe soltanto, ossia dall'alto, che devono espandersi nel basso gli esempi delle utili migliorie.

La società agraria, come tale, ha anch'essa una missione quanto nobile, altrettanto importante da compiere. Di qualunque sorte siano gli ostacoli, che momentaneamente vi si possano offrire, noi non dobbiamo spaventarcene. La Società deve sapere perdurare con invito animo nella sua missione, prendendo risolutamente in mano l'iniziativa dello studio delle riforme, che pure non sono poche, della nostra Agricoltura, e dopo averle maturamente studiate con riguardo alla diversa indole dei nostri territori, propugnandone poscia, mediante i suoi membri la introduzione.

In questa guisa la Società Agraria si renderà altamente benemerita del paese o colla coscienza di avere fatto il dovere suo, essa trasmetterà ai nostri successori quest'Istria, che pure tutti noi tanto

amiamo, ringagliardita nelle sue forze economiche, ed avviata ad un'èra di sempre crescente prosperità materiale.

E così anche sia — gli è questo, o Signori, il migliore augurio, col quale io vi possa oggi salutare. —

In seguito il Segretario sig. Luigi Hasch, dietro invito del vicepresidente, porge lettura della sua Relazione sull'attività sociale dall'epoca del decimo Congresso Generale di Cherso. (*)

Accolta tale lettura con applausi, il Commissario sig. Truxa, chiesta ed ottenuta la parola, espone quanto segue:

“ Riguardo al cenno fatto ai motivi pei quali possono esser stati diminuiti negli ultimi anni i sussidi governativi, devo permettermi di constatare che non occorre indagare altri motivi all'infuori di quello manifesto dell'attuale condizione finanziaria. Così pure le cifre citate sul continuo aumento negli anni anteriori si estendono sino al 1873, anno della fatale crisi, che scosse le condizioni economiche e finanziarie di tutta l'Europa e persino dell'America. Non dubito peraltro che migliorata la condizione finanziaria dello Stato, i sussidi del medesimo andranno di nuovo aumentando secondo il bisogno. „

L'assemblea prende atto delle dichiarazioni del sig. Commissario.

Indi, essendo il verbale dell'antecedente Congresso diggià stampato, l'Adunanza ritiene superfluo darne lettura, per cui passa tosto all'approvazione del medesimo come pubblicato.

ARGOMENTO IV.

Resoconto economico (Consuntivo 1877 e 1878, e conto di previsione per l'anno 1879.)

Il segretario, dietro invito del vicepresidente, dà lettura del conto consuntivo per l'anno 1877 del seguente tenore:

I n t r o i t o

1. Incasso canoni fior. 960:—

(*) Questa relazione verrà pubblicata per intero nel prossimo numero di questo Giornale.

2. Sussidio provinciale	fi. 1000:—
3. Interessi sopra depositi	„ 25:77

Assieme fior. 1983:77

E s i t o

1. Onorario al Segretario	fior. 800:—
2. Assegno di Cancelleria	„ 240:—
3. Al tipografo Coana per stampe	„ 244:20
4. Marche del periodico sociale	„ 84:—
5. Alla Regia Stazione agraria di Udine per l'esame delle terre, vini ed oli dell' Istria	„ 204:74
6. Affitto dell'orto sociale	„ 120:—
7. Spese per studi sulla Filossera	„ 60:—
8. Spese di posta e telegrafo	„ 34:65
9. Spese varie	„ 133:09
10. Cuoprimento disavanzo ex 1876	„ 203:91

Assieme fior. 2124:50

B i l a n c i o

Introito	fior. 1983:77
Esito	„ 2124:59

Disavanzo fior. 140:82

Questo disavanzo venne coperto con un' anticipazione della presidenza sopra altri fondi da essa amministrati.

In seguito è pure data lettura dello Stato della facoltà sociale a tutto 31 Dicembre 1877, cioè:

A t t i v i

1. In mobili ed oggetti di Cancelleria	fior. 396:60
2. Biblioteca	„ 200:—
3. Un microscopio.	„ 60:—
4. Raccolte di terre e rocce	„ 200:—

5. Una cartella del Prestito dello Stato 1860	fior. 111:30
6. Canoni arretrati	„ 1326:—
	<hr/>
	Assieme fior. 2295:90

Passivi

1. Restituzione alla Presidenza per anticipazioni durante l'anno 1877	fior. 142:82
---	--------------

Bilancio

Attivo	fior. 2295:90
Passivo	„ 140:82
	<hr/>

Rimane una facoltà netta di fior. 2153:08

Dopo ciò è data lettura della seguente relazione dei revisori sopra i due conti loro presentati:

Onorevole Presidenza!

Ad adempiere al dovere ad essi imposto e a corrispondere all'atto 19 p. p. Luglio N. 399 di codesta Onorevole Presidenza, i sottoscritti, avvertendo che vi mancò la cooperazione del III revisore, Signor Francesco Zaralin, che dopo lunga e penosissima malattia addì 16 corrente passò fra gli estinti, si onorano di ritornarLe sub $\frac{1}{4}$. il Conto Consuntivo e sub $\frac{2}{4}$. il Quadro della facoltà sociale al termine dell'anno 1877, con la proposizione che il primo sia approvato con le risultanze dallo stesso portate, cioè, con un introito di fi. 1985:77 e con un'esito di fi. 2124:59, quindi con un disavanzo di fi. 140:82 e l'altro dopo che sarà rettificato nel senso più sotto accennato.

Però riguardo al Conto Consuntivo si permettono di osservare che la specifica della scossione dei canoni non presenta la dovuta evidenza. A parer loro, qualora dimostrasse in rubrica speciale l'assieme del debito arretrato e corrente, e in altra l'assieme dei pagamenti e delle restanze, rubriche che si accordano, risponderebbe forse meglio allo scopo. Ciò credono opportuno di proporre anche per semplificare il compito della revisione.

Le restanze dei canoni, risultanti dalla specifica stessa, lasciano a desiderare la loro diminuzione. Si noti che le stesse ammontano a fior. 1336, sorpassanti quelle dell'anno antecedente di fior. 156.

A semplificare la revisione trovano eziandio di proporre che all'allegato O dell'Esito, Spese varie, venga unita una specifica portante l'assieme delle spese stesse, con l'indicazione delle singole partite, che non si riscontrano nel conto.

Riguardo poi il Quadro della facoltà sociale osservano che vi manca nel Passivo il debito per spese tipografiche, incorse nel II Semestre dell'anno, non figurando queste pagate nel conto.

La facoltà stessa perciò dovrebbe esser diminuita dell'importo risultante dal detto debito.

Rovigno 21 Agosto 1879.

FEDERICO SPONGIA

A. BASILISCO

Il Congresso, accogliendo le proposte dei signori revisori, approva ad unanimità il conto consuntivo per l'anno 1877, ed introducendo la richiesta modificazione nel quadro della facoltà sociale portante per conseguenza un passivo maggiore di fior. 599:30 — approva il conto complessivo con un attivo di . . . fior. 2293:90 ed un passivo di „ 540:12

Quindi con una facoltà netta di fior. 1753:78

Dopo ciò è data lettura del conto consuntivo per l'anno 1878, e così concepito:

Introito

1. Incasso di canoni	fior. 1170:—
2. Sussidio della Provincia	„ 1000:—
3. Interessi sopra depositi	„ 21:65

Assieme fior. 2191:65

E s i t o

1. Onorario al Segretario	fior. 800:—
2. Assegno di Cancelleria	” 240:—
3. Al tipografo Coana per stampati nel II. Semestre 1877	” 399:30
4. Allo stesso per stampe I. Semestre 1878	” 221:—
5. Affitto dell' orto sociale	” 120:—
6. Al falegname Zaccai per lavori	” 99:—
7. Spedizione del Giornale	” 84:—
8. Spese di posta e telegrafo	” 15:24
9. Spese varie	” 64:95
10. Disavanzo ex 1877	” 140:82

Assieme fior. 2184:31

B i l a n c i o

Introito fior. 2191:65

Esito ” 2184:31

Civanzo di Cassa fior. 7:34

Indi si prelegge pure il quadro dimostrativo della facoltà sociale a tutto 31 Dicembre 1878.

A t t i v i

1. Civanzo di cassa del 31/12 1878 . . .	fior. 7:34
2. In mobili e materiali di Cancelleria . .	” 396:60
3. Biblioteca	” 200:—
4. Un microscopio	” 60:—
5. Raccolta di terra e rocce dell' Istria . .	” 200:—
6. Una cartella del Prestito dello Stato 1860	” 110:50
7. Canoni arretrati	” <u>1288:—</u>

Somma fior. 2262:44

P a s s i v i

1. Debito verso il tipografo Ant. Coana pel
Giornale ed altri stampati nel II. Sem. 1878 fior. 277 : 20

Bilancio

Attivo	fior. 2262 : —
Passivo	„ 277 : 20
	<hr/>
Facoltà netta	fior. 1985 : 24

Viene in seguito data lettura del seguente Rapporto dei signori Revisori di conti:

Onorevole Presidenza!

Corrispondendo all'atto 2 corr. N. 418 di codesta Onorevole Presidenza, i sottoscritti, dopo il relativo esame, si fanno dovere di ritornarLe il Conto consuntivo per l'anno 1878 e il Quadro della facoltà sociale dell'anno stesso, con la proposizione che sieno approvati e l'uno e l'altro, il primo con un introito di fior. 2191:65 e con un'esito di fior. 2184:31, quindi con un avanzo di fior. 7:34, ed il secondo con un'attivo di fior. 1985:24.

Si permettono poi di ripetere i desiderii espressi nel loro rapporto per la revisione dei conti dell'anno antecedente, tanto riguardo alla specifica dei canoni, mancando questa della desiderata evidenza, e portando una restanza di fior. 1288:— quanto riguardo alla formazione di una specifica portante le spese diverse.

Circa il Quadro della facoltà sociale non hanno ad osservare, come nell'anno antecedente, la mancanza del debito per spese tipografiche che figura nel passivo: ciocchè viene a dar ragione all'osservazione fattavi.

Rovigno 23 Agosto 1879.

FEDERICO SPONGIA
A. BASILISCO

Il Congresso approva i conti secondo le proposte dei signori revisori.

Viene quindi approvato pure il Conto preventivo per l'anno 1879 nelle seguenti cifre:

I n t r o i t o

1. Probabile incasso di canoni arretrati	fior. 600:—
2. Contributi correnti dell'anno 1879	„ 1100:—
3. Sussidio della Provincia	„ 1000:—
4. Interessi su depositi	„ 30:—

Assieme fior. 2750:—

E s i t o

1. Onorario al Segretario	fior. 800:—
2. Assegno di Cancelleria	„ 240:—
3. Stampa del Periodico Sociale	„ 500:—
4. Eventuali supplementi	„ 100:—
5. Spedizione del Giornale	„ 90:—
6. Affitto dell'orto	„ 120:—
7. Spese di posta e telegrafo	„ 50:—
8. Abbonamento a giornali	„ 50:—
9. Acquisto di libri	„ 70:—
10. Per un secondo armadio da custodire le terre e rocce analizzate dell'Istria	„ 100:—
11. Sopperimento alle spese di coltivazione dell'orto sociale causa la diminuita sov- venzione dello Stato	„ 200:—
12. Spese imprevedute	„ 200:—

Assieme fior. 2520:—

Bilancio

Introito	fior. 2750 :—
Esito	„ 2520 :—
	<hr/>
Civanzo di Cassa	fior. 210 :—

ARGOMENTO V.

Proposte della Presidenza sulle corrisposizioni sociali.

Il direttore Dott. Giuseppe Basilisco parla a nome della Presidenza. Dimostra la necessità assoluta di aumento del reddito sociale per poter spiegare una proficua attività. Le sovvenzioni dello Stato ci mancano quasi del tutto, perciò dobbiamo pensare a far qualcosa da per noi soli. È bensì vero che il sig. Commissario governativo esternò la speranza chè, migliorata la condizione finanziaria dello Stato, i sussidi andranno di nuovo aumentando, ma frattanto la società non può vivere sol sperando.

Venendo poi a parlare del modo più acconcio per un aumento dei mezzi disponibili l'onorevole preopinante accenna al sistema adottato dalla Società Agraria Friulana, della sottoscrizione di una o più azioni di un determinato valore, ed alla volontaria sottoscrizione per un importo maggiore di quello fissato dagli Statuti della nostra Società. Vorrebbe inoltre la concorrenza dei comuni della Provincia con un annuo contributo a favore della Società.

Il socio sig. Ferra, pure convinto della necessità d'un pronto provvedimento, proporrebbe, almeno per i soci presenti, la pronta sottoscrizione per tutto il secondo decennio di un canone annuo di fiorini dodici.

Il Dr. Campitelli invece vorrebbe solo un raddoppiamento del canone attuale, tanto più che la distribuzione del Giornale, che una volta non esisteva, viene fatta gratuitamente.

Il Dr. Luigi Barsan osserva come dalla discussione avvenuta si possa ottenere la convinzione che tutti siano in massima d'accordo, e che basti solo trovare mezzo di conciliare le vedute differenti sul modo d'attuazione pratica dell'idea comune.

Esso fa quindi la mozione seguente :

«La direzione dirami una conveniente circolare a tutti i soci e li inviti, stante il bisogno reale di maggiori proventi per continuare a vivere decorosamente e proficuamente, a sottoscrivere volontariamente ed a beneficio della Società quel qualunque annuo importo, superiore a quello fissato dallo Statuto, che credessero opportuno, e contemporaneamente inviti i Comuni dell' Istria a contribuire dal proprio budget ed allo stesso scopo un annuo e spontaneo canone.»

Posta a voti, la mozione è accolta a grande maggioranza.

(*Continua*)

DELLA CANTINA

Meno rare eccezioni di qualche intelligente viticoltore, che ha resa adatta la propria cantina alla manipolazione e conservazione del vino, la gran generalità delle medesime nella nostra provincia sono ben lontane dall'esser quelle che i precetti dell'arte enotecnica prescrivono. Basse ed anguste come sono, trascurata l'esposizione, poca la luce e l'aerazione, poca o nulla la pulizia, molti i funghi e le muffe delle più svariate specie che rivestono le botti e le pareti delle medesime, non possono per certo servire alla conservazione di quella bevanda tanto preziosa e sì facile a guastarsi, quale è il vino.

Trattando quest'argomento sempre interessantissimo io non prendo dir cose nuove, ma solo di esporre le regole principali ed indispensabili ad assicurare la bontà dei fabbricati.

Svariata è la costruzione nelle diverse parti d'Europa di quei locali, che destinati a contenere a lungo il vino in condizioni propizie alla sua conservazione e perfezionamento, noi chiamiamo cantine.

Tutte peraltro, nello scopo di raggiungere una temperatura costante ed il libero accesso dell'aria e della luce, sono costruite più o meno al di sotto del suolo, fornite ordinariamente di una volta costruita in pietra o mattoni, e chiuse d'ogni lato da muri: tanto la tinaia poi quanto la cantina trovansi riunite in un sol luogo.

Se ne incontrano pure di quelle scavate nel suolo senza muratura ed internantisi per pochi metri, come con mio sommo piacere ebbi occasione di vederne e studiarne nei villaggi di *Lang-Ezensdorf*, *Stammersdorf* e *Strebersdorf* nei dintorni di Vienna.

Queste peraltro richiedono una conformazione adatta di suolo, vale a dire non roccioso nè umido, quindi conoscenza di arte tecnica e spesa ingente; perciò lontano dal consigliarvi tali innovazioni, mi accontento di indicare solo quanto deve fare ogni singolo proprietario per avere una cantina semplice, sana e di poco costo.

Importante requisito di una cantina è che sia sana, perchè l'umidità favorisce lo sviluppo delle muffe; dev'esser però fresca in quanto che la freschezza aiuta la maturazione dei vini. La temperatura più conveniente è tra i 8° o 10° — non occorre che sia affatto costante ed immutabile, ma richiedesi solo che non vada soggetta a sbalzi subitanei, epperò appunto la cantina dev'esser riparata dai venti, avere pareti di sufficiente spessore ed esser guarentita in qualche modo dall'azione diretta dei raggi solari. Nemmeno deve mancare di luce e più specialmente d'aria: una ventilazione moderata fa sparire l'umido, impedisce lo sviluppo delle muffe e libera il locale dal gas acido carbonico.

Poche e piccole finestre molto elevate dal suolo bastano a dare alla cantina la luce e l'aria necessaria.

L'entrata della cantina deve avere porte doppie, oppure esser provvista di un piccolo locale atto a contenere gli attrezzi di cantina o meglio ancorà adatto per la fermentazione dei mosti.

Inoltre le cantine non dovrebbero mai costruirsi ai lati delle strade ove passano molti carri, perchè il vino con le continue scosse corre pericolo di intorbidarsi e d'andar a male. Devono pure trovarsi a sufficiente distanza dalle latrine, dai letamai ed in genere da qualsivoglia causa di fetide esalazioni. Fa duopo pure costruirvi un pavimento con mattoni o con uno strato d'argilla.

Infine la nettezza è un requisito indispensabilissimo per la cantina, e che non si può mai raccomandare abbastanza.

In modo particolare poi interessa d'impedire, per quanto è possibile, la formazione dell'aceto, tanto sulle botti quanto sul suolo o sulle pareti.

Vari sono i mezzi a nostra disposizione: il più facile e più semplice è quello di aprire per un poco le porte e finestre onde liberare

il locale dall'aria viziata e sostituirla con della nuova e pura. Altro mezzo molto efficace è quello delle solforazioni. Ed infatti il gas acido solforoso che si sviluppa bruciando lo zolfo serve non solo ad uccidere il micoderma acetici, ma impedisce ancora la fermentazione delle sostanze organiche e favorisce la conservazione delle botti. Tale operazione si eseguisce nel modo seguente: si chiudono tutte le aperture lasciando che tutto il gas acido solforoso liberamente si sviluppi, quindi si riaprono e si lascia libero accesso all'aria.

VASCON LUIGI

Direttore della stazione enologica provinciale.

OSSERVAZIONI AMPELOGRAFICHE

Malgrado le ostinate piogge dell'inverno e della primavera e la persistente siccità congiunta ai calori eccessivi della stagione estiva ed il non normale andamento climato meteorologico di più mesi, le viti del nostro predio non ebbero troppo a soffrire nel processo della loro vegetazione e sviluppo. È ben vero che prima della pioggia del giorno 17 Agosto abbiamo dovuto notare una certa stazionarietà di vegetazione, e che in molti dei vicini vigneti un buon numero di grappoli avvizzirono e si seccarono; ma l'ultima pioggia, quantunque scarsa e venuta a riprese, lascia sperare che non tutto sarà perduto; tanto più che le indicazioni barometriche segnano non lontana la pioggia.

Il giorno 19 Agosto ebbe luogo la vendemmia dell'Oporto, sebbene non avesse raggiunta la perfetta maturazione; la causa fu l'assalto delle vespi che minacciavano di distruggere l'intero raccolto. Nell'analisi dello Zucchero col pesamosto di Babo il mosto segnò 16: 5 o/o di Zucchero, l'acidità fu di 6: 2 per mille.

La quantità di pioggia caduta nel mese di Luglio ammonta a 2.52 centimetri, quella dell'Agosto a 4: 34 Cm di altezza.

Temperatura del mese di Luglio:

massima 25^o — media 18^o — minima 12^o

Temperatura del mese di Agosto:
massima 26° — media 20° — minima 15°:

VASCON LUIGI

Direttore della stazione enologica provinciale.

ELENCO

dei libri componenti la biblioteca della "Società Alpina Istriana,,

About Edmondo, L'abbici di chi lavora	1 volume
Anfosso C., Aracnei, crostacei e vermi	1 "
Badin Adolfo, Grotte e caverne	1 "
Belgioioso Carlo, Scuola e famiglia	1 "
Besso, Le grandi invenzioni antiche e moderne	1 "
Boccardo Girolamo, Saggi popolari sulle teorie e sulle applicazioni scientifiche	2 "
Carta geografica dell'Istria (formato tascabile)	2 copie
" " " (" murale)	1 copia
Carta geologica dell'Istria del Prof. Guido Stache, for- mato tascabile	2 copie
detta, formato murale	1 "
detta, formato grande	1 "
Carta geologica della Monarchia austro-ungarica, di Hauer Francesco Cav. de	1 volume
Carta dell'Illirio, dell'istituto geografico di Vienna	1 "
Celoria Giovanni, La luna (monografia fisica)	1 "
detto, Le comete	1 "
Cornalia Emilio, Il regno minerale	1 "
Figuier Luigi, Storia delle piante	1 "
detto, Gl'insetti	1 "
detto, Gli uccelli	1 "
detto, Rettili, anfibi e pesci	1 "
detto, I Mammiferi	1 "

detto, Molluschi e zoofiti	1	volume
detto, La terra prima del diluvio	1	"
Hassek Oscarre, Besenghi degli Ughi	1	"
Huxley Tommaso Enrico, Prove di fatto intorno al posto che tiene l'uomo nella natura	1	"
Johnson Samuele, Come crescano i raccolti	1	"
Jssel Arturo, Varietà di storia naturale	1	"
Lessona Michele e A. Valle Carlo, Dizionario universale di scienze, lettere ed arti	1	"
Lessona Michele, Conversazioni scientifiche	4	"
Lioy Paolo, Escursione nel cielo	1	"
detto, Escursione sotterra	1	"
detto, Sulla riproduzione dei sessi	1	"
Marcolle e Zucher, Le meteore	1	"
Marion F. Le meraviglie della vegetazione	1	"
Palma Luigi, Del principio di nazionalità nella moderna società europea	1	"
Parini Cesare, Le guerre dell'indipendenza italiana	1	"
Pouchet F. A., Storia della natura	1	"
Schreber G. M., Ginnastica domestica, medica ed igienica	1	"
Secchi Padre Angelo, L'unità delle forze fisiche	2	"
Simonin Luigi, Le meraviglie del mondo sotterraneo	1	"
Smiles Samuele, Chi si aiuta, Dio l'aiuta	1	"
Stoppani, Corso di geologia	3	"
Taramelli Torquato, Descrizione geognostica dell'Istria	1 v. (4 c)	
Timms Giovanni, Cose utili e poco note	2 volumi	
Weber Giorgio, Storia contemporanea	10 fascicoli	
Yriarte Carlo, L'Istria	1 volume	
detto, La Dalmazia	1	"
detto, Il Montenegro	1	"
Autori diversi, Libri della biblioteca amena	200	"

Il Giornale viene distribuito una volta al mese gratuitamente a tutti i Soci ed ai Comuni agrari e Municipi della Provincia. —

Per gli altri il prezzo d'abbonamento per un anno, compreso il porto posta è di fior. 2. —

Rovigno Tip. Coana. — Società Agraria Istr. edit. — G. Cozzini red. resp.